

**Bruxelles, 8 dicembre 2025
(OR. en)**

16432/25

COH 244

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	3 dicembre 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2025) 739 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 739 final.

All.: COM(2025) 739 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 3.12.2025
COM(2025) 739 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità

{SWD(2025) 389 final}

1. INTRODUZIONE

Le città sono in prima linea nell'affrontare le sfide che determineranno il futuro dell'Europa. Esse stimolano la crescita, la competitività e l'innovazione, svolgendo nel contempo un ruolo cruciale nella promozione della sostenibilità e dell'inclusione sociale. Contribuiscono inoltre alla decarbonizzazione e alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla preparazione alle crisi e alle perturbazioni future, nonché al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. Oggi circa il 75 %¹ della popolazione dell'UE, ossia quasi 340 milioni di persone, vive in città e in altre zone urbane². Le città si trovano ad affrontare numerose sfide, quali la carenza di un'offerta di alloggi a prezzi accessibili, sostenibili e di qualità adeguata, i costi elevati dell'energia, l'esclusione sociale, i vincoli di accessibilità, le sacche di povertà e gli effetti dei cambiamenti climatici. Inoltre alcune città stanno attraversando un processo di declino demografico e faticano a trattenere una forza lavoro qualificata e posti di lavoro, a garantire la fornitura di servizi pubblici e a generare entrate fiscali e di altro tipo sufficienti.

Le città europee, siano esse situate in zone costiere, insulari, interne, montane o frontaliere, riflettono una ricca diversità, non solo in termini geografici, ma anche per quanto riguarda i profili demografici e le capacità socioeconomiche. Tale diversità determina la loro capacità di rispondere alle trasformazioni in corso. Il modello urbano del continente consente a città di dimensioni diverse di contribuire in modo significativo allo sviluppo territoriale e alla connettività. Sebbene le città più grandi fungano spesso da poli di innovazione, le città di medie e piccole dimensioni e le zone urbane svolgono un ruolo cruciale nel fornire servizi a sostegno sia delle popolazioni locali sia delle zone circostanti, comprese le zone rurali, e nel migliorare l'accesso alle opportunità. I servizi urbani nei settori dell'istruzione, dell'assistenza, della sanità, della mobilità, dello sport, delle imprese e del commercio al dettaglio generano ricadute positive, promuovendo lo sviluppo rurale e interurbano.

Le città sono fondamentali per la convergenza economica e la competitività, in quanto attraggono talenti, investimenti e stimolano la crescita³. Ciononostante tali dinamiche possono anche comportare sfide quali l'aumento dei costi, la congestione e le disparità territoriali, comprese le sacche di povertà. Un approccio equilibrato e policentrico resta centrale per mitigare tali effetti. Tuttavia le città partono da posizioni diverse, con poteri giuridici e risorse differenti, in particolare le città più piccole, e spesso devono far fronte a una capacità amministrativa ridotta e a bilanci limitati.

L'agenda dell'UE per le città illustra la visione, la politica e una serie di azioni dell'UE per le città di tutte le dimensioni e delinea una prospettiva lungimirante per uno sviluppo urbano sostenibile e integrato. Essa mira a fornire un quadro per rafforzare la dimensione territoriale e urbana delle politiche dell'UE. Si prefigge inoltre di garantire un sostegno coordinato e razionalizzato, facendo leva sugli strumenti dell'attuale quadro finanziario pluriennale e su quello successivo per il periodo 2028-2034, al fine di rispondere alle esigenze delle città e attuare le principali priorità dell'UE a livello locale. Rappresenta altresì un riconoscimento del

¹ Statistics Explained di Eurostat e GISCO, sulla base della griglia di popolazione relativa al censimento 2021 e delle unità amministrative locali 2021.

² Nel presente documento il termine "città" si riferisce a "città e altre zone urbane dell'UE", salvo indicazione contraria. Per la definizione di città, Eurostat utilizza le seguenti categorie, le prime due delle quali si riferiscono alle zone urbane: i) città (zone densamente popolate, con il 38,9 % della popolazione dell'UE); ii) piccole città e sobborghi (zone a densità intermedia, con il 35,9 % della popolazione dell'UE); e iii) zone rurali (zone scarsamente popolate, con il 25,2 % della popolazione dell'UE). Eurostat, JRC e direzione generale Politica regionale della Commissione europea, 2021 – Statistics Explained di Eurostat.

³ Moretti, E., *Are Cities the New Growth Escalator?* World Bank Policy Research Working Paper n. 6881, 2014, <https://ssrn.com/abstract=2439702>.

ruolo delle città come partner chiave nell'affrontare le sfide più significative dell'UE e nel contribuire alle sue soluzioni.

Inoltre l'adozione di un'efficace agenda dell'UE per le città deve promuovere politiche che consentano alle città non solo di generare valore, ma anche di distribuirlo in modo equo ed efficiente in tutta l'UE, in modo che tutti i paesi e i territori beneficino della crescita e del benessere. A tal fine l'agenda riguarda le città e altre zone urbane e sottolinea l'importanza dei collegamenti tra tali zone e le regioni circostanti (zone urbane funzionali e zone rurali funzionali).

L'agenda dell'UE per le città si fonda su importanti quadri strategici, quali l'Agenda territoriale 2030 e la nuova Carta di Lipsia, ed è integrata dalla cooperazione intergovernativa sulle questioni urbane e dal suo strumento principale, l'agenda urbana per l'UE.

Per elaborare l'agenda dell'UE per le città, la Commissione europea ha condotto un'ampia consultazione per raccogliere i contributi di una vasta gamma di portatori di interessi. La consultazione ha compreso le attività seguenti: i) un invito a presentare contributi, conclusosi il 26 maggio 2025, nel cui ambito sono stati ricevuti 193 contributi da autorità locali e altri rappresentanti di autorità pubbliche, cittadini, organizzazioni della società civile e altri soggetti; ii) una discussione tra i portatori di interessi del settore urbano durante la sesta edizione del Forum delle città tenutosi a Cracovia il 17 e 19 giugno 2025 sulle principali sfide ed esigenze delle città; iii) un dialogo in materia di attuazione con le città il 24 giugno 2025; iv) numerose riunioni e discussioni bilaterali con le organizzazioni che rappresentano le autorità locali, regionali e nazionali, nonché le reti paneuropee; e v) la partecipazione a vari eventi. Tale processo di consultazione esaustivo ha garantito un approccio ampio e inclusivo all'elaborazione delle politiche.

2. CITTÀ E POLITICHE DELL'UE

L'Unione europea sta vivendo una fase di crescente urbanizzazione ed è caratterizzata da un'ampia gamma di zone urbane che spaziano dalle piccole città alle grandi metropoli⁴. Nel 2021 il 39 % della popolazione dell'UE viveva in circa 700 città, il 36 % risiedeva all'incirca in 9 000 piccole città o sobborghi e il 25 % abitava in zone rurali⁵. L'urbanizzazione si concentra principalmente nelle città più grandi e nelle loro zone circostanti. Nel 2021 una concentrazione particolarmente elevata (oltre la metà) della popolazione di Spagna, Paesi Bassi e Grecia viveva in città, mentre il 45,2 % della popolazione irlandese viveva in zone rurali. La popolazione delle città, delle piccole città e dei sobborghi dell'UE è in crescita, mentre quella rurale è in diminuzione.

Da una recente indagine Eurobarometro⁶ è emerso che, **per gli europei che vivono nelle città, il problema di gran lunga più immediato e urgente è la mancanza di alloggi a prezzi accessibili**, come indicato dal 51 % degli intervistati (figura 1). Un terzo degli intervistati (33 %) riferisce che **la disoccupazione o la mancanza di opportunità di lavoro** costituisce un problema urgente nella propria città; cifre analoghe si osservano anche per **la mancanza di servizi pubblici di qualità** (32 %) e per **la povertà o la mancanza di fissa dimora** (32 %). Gli intervistati che vivono nelle piccole città e nei sobborghi segnalano come principale

⁴ I dati presentati in questo capitolo provengono principalmente da Dijkstra, L. e Testori, G., *Trends, Challenges and Opportunities in EU Cities: Supporting the EU Cities Agenda*, Commissione europea, Ispra, 2025.

⁵ *Statistics Explained* di Eurostat e GISCO, sulla base della griglia di popolazione relativa al censimento 2021 e delle unità amministrative locali 2021.

⁶ Opinione pubblica sulle sfide urbane e sugli investimenti nelle città – giugno 2025 – indagine Eurobarometro.

problema la mancanza di alloggi a prezzi accessibili (37 %), seguita dalla carenza di servizi pubblici (30 %) e dalla disoccupazione o dalla mancanza di opportunità di lavoro (29 %).

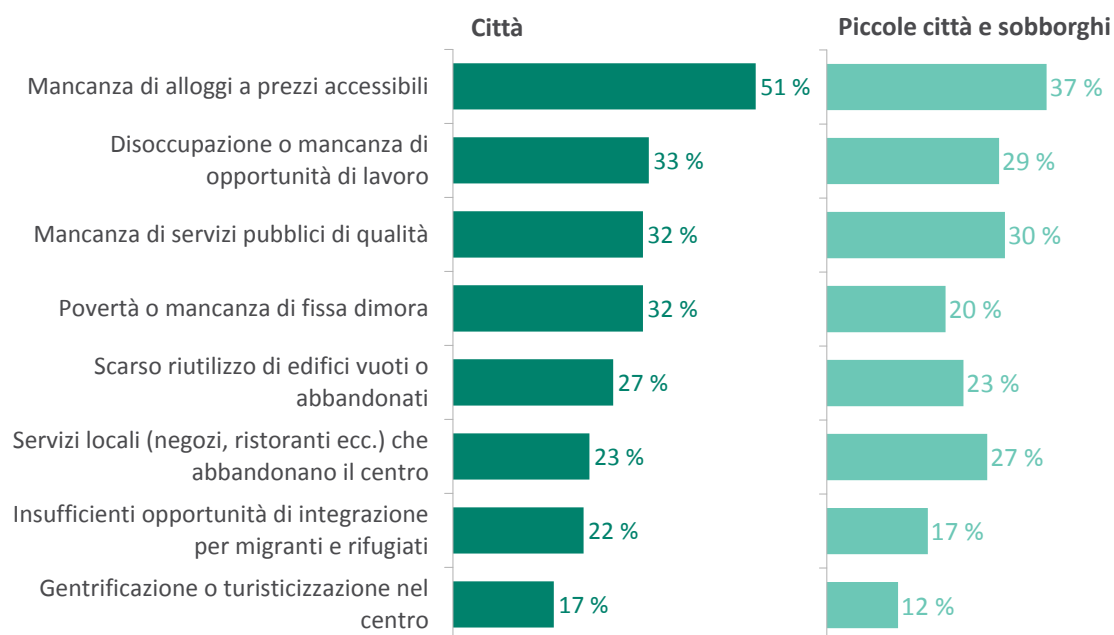


Figura 1 Il problema più immediato e urgente per gli europei che vivono nelle città, nelle piccole città e nei sobborghi (Eurobarometro 2025).

Per quanto riguarda **gli aspetti che richiedono maggiori miglioramenti**, gli intervistati che vivono nelle città segnalano al primo posto **la qualità dei servizi pubblici** (42 %) e **la sicurezza e la protezione negli spazi pubblici** (36 %) (figura 2). A seguire si collocano **la disponibilità di opzioni di trasporto pubblico a prezzi accessibili e ben collegate**, nonché **lo sviluppo economico e le opportunità commerciali**, entrambi citati dal 29 % degli intervistati. Gli intervistati che vivono nelle piccole città e nei sobborghi indicano al primo posto la qualità dei servizi pubblici (43 %), seguita dallo sviluppo economico e dalle opportunità commerciali (37 %), nonché dalla disponibilità di opzioni di trasporto pubblico a prezzi accessibili e ben collegate (34 %).



Figura 2 Gli aspetti che richiedono maggiori miglioramenti per gli europei che vivono nelle città, nelle piccole città e nei sobborghi (Eurobarometro 2025).

L'UE considera le città e le altre zone urbane dell'UE partner fondamentali nell'attuazione delle politiche volte a realizzare le priorità dell'Unione per il periodo 2024-2029⁷. A tal fine il quadro strategico integrato dell'UE comprende azioni negli ambiti seguenti: i) competitività, digitalizzazione, innovazione e investimenti; ii) inclusione sociale e uguaglianza; iii) sicurezza, protezione e preparazione; iv) alloggi ed edifici a prezzi accessibili, sostenibili, di qualità adeguata e inclusivi; v) azione per il clima, ambiente ed energia pulita; vi) mobilità; e vii) cooperazione internazionale. Tali politiche sono spesso strettamente interconnesse e tengono conto dell'impegno dell'UE volto a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e inclusivo.

2.1. Le città sono potenti magneti di talenti e motori di competitività, digitalizzazione, innovazione e investimenti

Le città sono motori fondamentali della competitività dell'UE, in quanto promuovono l'innovazione, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile. Si tratta di luoghi dinamici e competitivi, in cui l'innovazione e i progressi tecnologici sono favoriti dalla vicinanza dei portatori di interessi, compresi gli istituti di istruzione superiore, dalla loro interazione multidisciplinare e dall'accesso alle principali infrastrutture di ricerca e tecnologia. Le regioni metropolitane dell'UE⁸, in particolare le zone delle capitali, sono state determinanti per la competitività e l'occupazione nel 2022, concentrando la maggior parte delle nuove imprese. Queste regioni presentavano una percentuale più elevata di imprese a forte crescita e una maggiore occupazione (63 %) rispetto alla loro quota di popolazione (59 %) e contribuivano a una quota

⁷ Priorità dell'Unione europea per il periodo 2024-2029.

⁸ Per regioni metropolitane si intendono le regioni di livello NUTS3, o una combinazione di regioni di livello NUTS3, che comprendono tutte le zone urbane funzionali con una popolazione di almeno 250 000 persone. Una zona urbana funzionale è costituita da una città e dalla sua zona di pendolarismo e comprende pertanto una città densamente abitata e una zona di pendolarismo meno densamente popolata il cui mercato del lavoro è altamente integrato con la città. Cfr.: [Statistics Explained di Eurostat, Manuale delle tipologie territoriali – Regioni metropolitane](#) e [Statistics Explained di Eurostat, Zona urbana funzionale](#).

ancora più elevata del PIL (68 %) rispetto alle regioni non metropolitane⁹. Nel 2024 il 45 % dei residenti delle città di età compresa tra i 25 e i 64 anni era in possesso di un diploma universitario, mentre la percentuale scendeva al 31 % nelle piccole città o nei sobborghi e al 26 % nelle zone rurali¹⁰. Le città ospitavano il 41 % della forza lavoro dell'UE, le piccole città e i sobborghi il 34,5 % e le zone rurali il 24,5 %¹¹.

Per promuovere la competitività, l'azione politica dell'UE si concentra sulla promozione dell'innovazione, nonché sull'adozione e sull'espansione di tecnologie strategiche, in linea con la bussola per la competitività¹² e il patto per l'industria pulita¹³. Le città possono inoltre rafforzare la domanda di tecnologie pulite e circolari prodotte nell'UE. La prossima revisione del quadro europeo in materia di appalti pubblici si concentrerà sulla semplificazione e chiarirà l'uso degli appalti pubblici come strumento di investimento strategico, contribuendo in tal modo a superare le sfide in tale ambito per le città in quanto amministrazioni aggiudicatrici, a rafforzare i settori critici e ad accedere a soluzioni pulite e ad approcci di economia circolare¹⁴.

L'UE riconosce inoltre il ruolo centrale svolto dalle città nel promuovere lo sviluppo economico e nell'agevolare i partenariati strategici tra città e industria. Gli investimenti nell'istruzione e nello sviluppo delle competenze¹⁵, comprese le competenze digitali e verdi, nonché l'educazione all'imprenditorialità, rimangono fondamentali per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro e affrontare le disuguaglianze che stanno emergendo parallelamente ai cambiamenti tecnologici e all'innovazione. Inoltre la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione per sostenere transizioni inclusive, pulite, resilienti e intelligenti aiuta le amministrazioni cittadine ad acquisire conoscenze e a sviluppare strategie basate su dati concreti e sul territorio per aumentare la loro resilienza economica.

Con un valore aggiunto lordo stimato a 764 miliardi di EUR nel 2023, il turismo rappresenta il 7,1 % del valore aggiunto lordo totale dell'economia dell'UE¹⁶, registrando notevoli variazioni tra gli Stati membri dell'UE¹⁷. In Europa il turismo ha raggiunto livelli record, superando i numeri pre-pandemia: tra il 2014 e il 2024 è aumentato del 35 % nelle città e del 41 % nelle piccole città e nei sobborghi, a fronte di un modesto incremento dell'8 % nelle zone rurali¹⁸. Tuttavia la cattiva gestione dei flussi turistici sta mettendo a dura prova le risorse e causa sovraffollamento e rivendicazioni sociali, come pure la carenza di offerta di alloggi. Il settore rimane altamente frammentato ed è caratterizzato da modelli di governance diversi tra gli Stati membri e le regioni, il che richiede il pieno coinvolgimento delle città nelle iniziative pertinenti per garantire il conseguimento di buoni risultati a livello locale. L'UE sostiene la transizione verso modelli e servizi di gestione del turismo più sostenibili, resilienti e digitali attraverso il percorso di transizione per il turismo e l'agenda europea per il turismo 2030¹⁹.

⁹ ARDECO Explorer – JRC.

¹⁰ Eurostat, Population in private households by educational attainment level and degree of urbanisation [edat_lfs_9913].

¹¹ Eurostat, Population by sex, age, citizenship, labour status and degree of urbanisation.

¹² COM(2025) 30 final.

¹³ COM(2025) 85 final.

¹⁴ Ad esempio l'iniziativa "Città e regioni circolari".

¹⁵ L'Unione delle competenze mira a dotare tutti i discenti di competenze che ne rafforzino la resilienza ai cambiamenti del mercato del lavoro e favoriscano una maggiore occupabilità e posti di lavoro di alta qualità.

¹⁶ Dati accessibili tramite la Commissione europea, DG GROW, Industrial Ecosystems Indicators Dashboard (2023) [PowerBI dashboard], consultati il 4 agosto 2025.

¹⁷ Consultazione sulla strategia dell'UE per il turismo sostenibile.

¹⁸ Eurostat, Nights spent at tourist accommodation establishments by degree of urbanisation and coastal/non-coastal area.

¹⁹ Il percorso di transizione per il turismo è un quadro strategico che definisce le azioni, gli obiettivi e le condizioni chiave per il settore ed è approvato dal Consiglio con l'adozione dell'agenda europea per il turismo 2030.

La cultura, le industrie creative e lo sport migliorano l'attrattiva delle città e la salute delle persone, creando al tempo stesso posti di lavoro e stimolando la competitività e il benessere. Le città di tutta l'UE sono in prima linea nello sviluppo guidato dalla cultura e rappresentano partner naturali per la sperimentazione, l'anticipazione delle tendenze e l'esplorazione di modelli di innovazione sociale ed economica. La bussola culturale per l'Europa definisce una visione strategica a lungo termine volta a rafforzare il ruolo della cultura in tutta l'UE nel plasmare l'identità dell'Europa.

La politica dell'UE in materia di digitalizzazione colma il divario digitale per consolidare la produttività e la competitività. Tale politica sostiene le città nell'individuare le lacune tecnologiche, nell'acquisire strategicamente le tecnologie appropriate, nel definire le priorità dei servizi, nello sviluppare le competenze necessarie, nell'orientarsi nei quadri normativi dell'UE e nel consentire alle autorità locali di adottare tecnologie avanzate, quali l'intelligenza artificiale e l'internet delle cose, e di accedere a ecosistemi di dati interoperabili, tra le altre iniziative. Gli investimenti nelle infrastrutture di connettività ad alta velocità, come il 5G e la fibra ottica, sono fondamentali in tutte le città dell'UE, in particolare nelle zone scarsamente servite, per facilitare una trasformazione digitale senza soluzione di continuità. Sebbene fungano spesso da punti nevralgici per l'innovazione e da pionieri nell'adozione di strumenti digitali, i grandi centri urbani hanno anche un ruolo fondamentale da svolgere nel favorire la diffusione, sostenere i territori meno connessi e promuovere la coesione. L'utilizzo dei dati per monitorare le politiche pubbliche, attraverso strumenti quali i gemelli digitali, rafforza la resilienza urbana e le capacità di pianificazione, contribuendo nel contempo ad allineare gli sforzi locali agli obiettivi del programma strategico per il decennio digitale.

La strategia dell'UE per l'IA applicata sostiene le città nel ridurre gli oneri amministrativi sia per le autorità locali che per le imprese e anche nel favorire la crescita delle start-up nel settore dell'IA. I poli dell'innovazione digitale, in quanto attori chiave dell'ecosistema europeo di innovazione dell'IA, costituiscono il punto di contatto centrale per accelerare la trasformazione digitale delle città, compresa l'adozione dell'IA, e fornire loro consulenza²⁰.

Le città svolgono un ruolo chiave nell'attuazione della dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali²¹, nell'accelerare i progressi verso il conseguimento delle finalità e degli obiettivi del decennio digitale dell'UE²² e nel rendere più accessibili gli ecosistemi e le professioni digitali. Inoltre le iniziative di e-government²³ sono fondamentali per modernizzare i servizi pubblici delle città e promuovere il coinvolgimento dei cittadini attraverso lo sviluppo di servizi digitali interoperabili che siano efficienti e incentrati sui cittadini.

2.2. Le città si confrontano con un quadro eterogeneo per quanto riguarda la povertà, l'occupazione, l'inclusione sociale e l'uguaglianza

Nel 2023 il tasso di occupazione e il tasso di rischio di povertà o di esclusione sociale a livello dell'UE erano quasi identici nelle città, nelle piccole città, nei sobborghi e nelle zone rurali²⁴. I dati relativi all'occupazione, all'istruzione e ai risultati ottenuti nel settore dell'assistenza sanitaria risultano migliori per le città rispetto alle piccole città, ai sobborghi e alle zone rurali. Ciò è dovuto in parte alla maggiore concentrazione di opportunità e all'accesso a servizi di

²⁰ Ad esempio il pacchetto di strumenti dell'UE per i gemelli digitali locali fornisce una serie modulare e basata su standard di strumenti concepiti per aiutare le città e le comunità di tutta Europa a simulare, analizzare e pianificare gli ambienti urbani in modo più efficace.

²¹ [Diritti e principi digitali europei | Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#).

²² Le città sono essenziali per attuare la dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali.

²³ Ad esempio l'iniziativa ["Living in EU"](#).

²⁴ Eurostat, [Population by sex, age, citizenship, labour status and degree of urbanisation](#).

qualità. La disparità di reddito rimane significativa nelle città, trainata da prospettive economiche polarizzate e dall'elevato costo della vita²⁵. Sebbene i tassi di povertà nelle città dell'UE varino notevolmente, una tendenza comune è che i poveri che vivono in contesti urbani si trovano ad affrontare un insieme di sfide specifiche, diverse da quelle delle loro controparti rurali.

La politica dell'UE in materia di inclusione sociale e uguaglianza promuove società inclusive che garantiscono equità e uguaglianza per tutti. L'adozione di un approccio intersezionale e basato sull'integrazione della parità consente alle città di comprendere meglio la natura multiforme delle disuguaglianze e delle discriminazioni. Ciò costituisce un prerequisito per l'elaborazione di approcci strategici globali e su misura che rispondano alle esigenze interconnesse dei gruppi svantaggiati e delle comunità emarginate. Le città devono essere sostenute nei loro sforzi per affrontare le disparità sociali e le disuguaglianze strutturali e garantire che i servizi essenziali siano accessibili a tutti, affinché ciascuno possa partecipare pienamente alla società, comprese le persone con disabilità e le persone che vivono nelle zone circostanti. L'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali²⁶ e delle strategie dell'Unione dell'uguaglianza²⁷ è fondamentale in quanto tali iniziative si concentrano, tra l'altro, sull'accesso agli alloggi, ai trasporti, all'istruzione e all'occupazione, nonché sulle pari opportunità per i gruppi a rischio di discriminazione ed esclusione. Nel 2026 la Commissione europea adotterà la strategia contro la povertà, che mirerà a fornire una protezione essenziale alle persone e ad affrontare le cause profonde e le molteplici dimensioni della povertà.

La collaborazione tra i gruppi della società civile²⁸ e i portatori di interessi regionali è rafforzata attraverso le pertinenti politiche dell'UE. Tale collaborazione può contribuire allo sviluppo di piani d'azione locali che rispondano in modo più efficiente alle esigenze di comunità specifiche, promuovendo una società più inclusiva ed equa in tutta Europa e favorendo la coesione. Il rafforzamento dei sistemi di sostegno delle comunità, della capacità delle autorità locali, della disponibilità, dell'accessibilità economica e della qualità dei servizi essenziali, nonché lo sviluppo di ecosistemi locali, sono essenziali per garantire alle donne e ad altri gruppi a rischio di discriminazione ed esclusione, quali i migranti e i rifugiati, la parità di accesso ai servizi e al mercato del lavoro, così come la loro partecipazione alla società.

Le dimensioni dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza dovrebbero essere integrate nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche settoriali a livello locale, garantendo che le città forniscano servizi accessibili, anche sotto il profilo dei prezzi, per tutte le persone, comprese quelle con disabilità, e contribuiscano alla riduzione della povertà.

²⁵ Risultati provvisori del progetto OCSE-DG REGIO *What works for inclusive growth in cities: A compendium*, 2025.

²⁶ Il pilastro europeo dei diritti sociali in 20 principi – Occupazione, affari sociali e inclusione.

²⁷ La strategia per la parità di genere 2020-2025, il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, il quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom 2020-2030, la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ+ 2026-2030 e la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030. Per il periodo successivo al 2025 saranno adottate una nuova strategia per la parità di genere e una nuova strategia contro il razzismo.

²⁸ Ad esempio i partner ambientali e socioeconomici, le organizzazioni giovanili e gli organismi responsabili della promozione dell'inclusione sociale, dei diritti fondamentali, dei diritti delle persone con disabilità, della parità di genere e della non discriminazione, le istituzioni e le organizzazioni nazionali per i diritti umani.

2.3. Le città svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza e la protezione negli spazi pubblici e sono in prima linea nelle azioni dell'UE in materia di resilienza e preparazione

Le città sono attori chiave nel garantire la sicurezza e la protezione negli spazi pubblici, nel prevenire la radicalizzazione e nel proteggere le comunità dal terrorismo. Secondo un'indagine sulla qualità della vita nelle città dell'UE²⁹, la percezione della sicurezza varia a seconda delle dimensioni della città: il 75 % dei residenti nelle città con meno di 250 000 abitanti si sente al sicuro, rispetto al 67 % di quelli che vivono in città con una popolazione più numerosa.

In tutta l'UE esistono notevoli differenze nella percezione della criminalità in base al grado di urbanizzazione. Nel 2020 la percezione da parte della popolazione dell'UE che tali questioni fossero rilevanti per la zona in cui vivevano era notevolmente più elevata tra le persone che vivevano nelle città (16,3 %) rispetto a quelle che vivevano nelle piccole città e nei sobborghi (8,4 %) o nelle zone rurali (5,8 %)³⁰. In quasi tutti gli Stati membri la percezione più elevata della criminalità, della violenza o del vandalismo è stata registrata tra le persone che vivono nelle città.

Le azioni dell'UE in materia di preparazione³¹ e sicurezza si concentrano sulla realizzazione di una società ben preparata e resiliente, in cui tutte le persone godano dello stesso livello di protezione e sicurezza, indipendentemente dal luogo in cui vivono, dal loro genere e dalle loro esigenze e circostanze specifiche. Nelle città la progettazione delle infrastrutture pubbliche può contribuire a garantire la sicurezza dei cittadini e la loro percezione della stessa negli spazi pubblici, prevedendo ad esempio un'illuminazione stradale adeguata e trasporti pubblici sicuri, in modo che i cittadini, e in particolare le persone in situazioni di vulnerabilità, possano spostarsi sentendosi protetti. La sicurezza e la protezione negli spazi pubblici sono inoltre essenziali per il ruolo delle città nel promuovere la coesione sociale, l'impegno della comunità e la partecipazione democratica.

Le minacce alla sicurezza provocate dall'uomo, come la criminalità organizzata e il terrorismo, hanno un impatto sulle città. Come sottolineato nella comunicazione "ProtectEU: strategia europea di sicurezza interna"³², l'impatto della criminalità organizzata e del terrorismo si avverte spesso a livello locale. Sebbene si trovino ad affrontare molteplici sfide che vanno oltre la criminalità organizzata e il terrorismo, come la violenza connessa alla droga, la violenza di genere e la tratta di esseri umani, in particolare a fini di sfruttamento sessuale, le città svolgono un ruolo centrale anche nel farvi fronte³³. È opportuno individuare soluzioni a livello locale e regionale per ridurre la vulnerabilità delle persone, in particolare dei giovani, al reclutamento da parte di gruppi criminali o terroristici e per ridurre e prevenire l'attrattiva delle attività illegali e dell'infiltrazione criminale. La strategia ProtectEU definisce gli obiettivi e le azioni da intraprendere per affrontare tali minacce, concentrandosi sullo smantellamento delle attività criminali attraverso l'approccio amministrativo, la prevenzione della criminalità, la protezione delle infrastrutture critiche, la cooperazione nell'attività di contrasto e il rafforzamento delle capacità operative degli Stati membri nella lotta alla criminalità³⁴. In linea con la strategia

²⁹ Indagine sulla qualità della vita nelle città europee, 2023.

³⁰ Eurostat, *Crime, violence or vandalism in the area by degree of urbanisation*.

³¹ *Preparazione – Commissione europea*.

³² COM(2025) 148 final.

³³ Vandecasteele, I., Baranzelli, C., Siragusa, A. e Aurambout, J. (a cura di), *The Future of Cities*, EUR 29752 EN, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2019, ISBN 978-92-76-03847-4, doi: 10.2760/375209, JRC116711.

³⁴ Gli strumenti sviluppati dall'iniziativa "Città dell'UE contro la radicalizzazione" e dal polo di conoscenze sulla prevenzione della radicalizzazione forniscono sostegno agli attori locali.

dell'UE in materia di droghe per il periodo 2026-2030³⁵, al fine di ridurre i rischi e i danni connessi alle stesse, le città sono invitate a prendere in considerazione l'adozione di misure volte a garantire l'accesso ai servizi sanitari e sociali sul territorio per chi ne ha bisogno, con il sostegno della politica di coesione.

Una pianificazione urbana inclusiva contribuisce in modo determinante alla promozione dell'uguaglianza e della diversità e alla lotta all'esclusione sociale. Le città svolgono un ruolo dominante nel fornire opportunità per i diritti personali, la libertà, l'inclusività e l'accesso all'istruzione avanzata³⁶.

La preparazione della popolazione alle situazioni di crisi e l'integrazione delle considerazioni in materia di sicurezza e preparazione nelle politiche e nei programmi dell'UE sono componenti principali della strategia per l'Unione della preparazione. Le città devono investire in misure di resilienza e preparazione per prevenire e attenuare l'impatto di shock recenti e futuri sul sistema (ad esempio catastrofi naturali, pandemie, rischi geopolitici). Le tecnologie delle città intelligenti potrebbero essere utili per rafforzare la resilienza e la preparazione delle città. La risposta alle crisi dovrebbe garantire tale rafforzamento, compresa la protezione delle infrastrutture critiche da ogni tipo di minaccia alla sicurezza e alla sicurezza pubblica, e valorizzare l'uso strategico delle risorse spaziali. Le città devono inoltre trovare modi innovativi ed efficaci sotto il profilo dei costi per garantire la preparazione civile, in particolare per quanto riguarda l'uso improprio delle nuove tecnologie. Anche le città e le zone rurali circostanti sono fondamentali per la resilienza delle comunità, al fine di garantire la sicurezza e l'approvvigionamento alimentari.

2.4. Le città affrontano sfide significative per quanto riguarda gli alloggi e gli edifici

La carenza di alloggi a prezzi accessibili è una delle questioni più urgenti nelle città e gli alloggi urbani stanno diventando sempre più inaccessibili per molte persone³⁷, compresi i giovani³⁸. Nel 2024 il tasso di onerosità eccessiva dei costi abitativi era più elevato nelle città (10 %), rispetto alle piccole città/ai sobborghi (8 %) e ai contesti rurali (6 %). Quasi la metà della popolazione dell'UE che vive in città avrebbe bisogno di un mutuo di oltre 20 anni per acquistare un appartamento di 25 m² e il 90 % di un mutuo di oltre 30 anni per un appartamento di 75 m². Inoltre circa il 16 % della popolazione dell'UE vive in alloggi sovraffollati e le famiglie a basso reddito sono le più colpite³⁹. La deprivazione abitativa è in aumento: secondo le stime, nell'UE vi sono circa 1 milioni di persone senza fissa dimora⁴⁰.

Gli alloggi sono una responsabilità condivisa a livello nazionale, regionale e locale. Tuttavia, se da un lato le politiche nazionali definiscono quadri generali, dall'altro le città si trovano in una posizione privilegiata per affrontare le sfide connesse agli alloggi grazie alle loro competenze e al loro coinvolgimento diretto con le comunità. Le città hanno una comprensione diretta delle esigenze locali e possono promuovere partenariati tra le autorità pubbliche, i portatori di interessi e il settore privato per mobilitare gli investimenti necessari. I programmi

³⁵ La nuova strategia dell'UE in materia di droghe sarà adottata nel 2025 e definirà le priorità per il periodo 2026-2030.

³⁶ Commissione europea, direzione generale della Politica regionale e urbana, de Dominicis, L., Kovacic, M., De Franceschi, et al., *Social Progress in cities and rural areas of the EU*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/8336a0c6-a7e5-11f0-a7c5-01aa75ed71a1>.

³⁷ *Opinione pubblica sulle sfide urbane e gli investimenti nelle città – indagine Eurobarometro 2025*.

³⁸ Lo strumento JRC Indicators Explorer, basato sui dati dell'indice di progresso per i giovani, mostra che dal 2011 i giovani nell'UE sono sempre più insoddisfatti per la scarsa disponibilità di alloggi a prezzi accessibili e la percentuale di giovani insoddisfatti è salita dal 38,7 % nel 2011 al 50 % nel 2024.

³⁹ Eurostat, *Alloggi in Europa – edizione 2024 – Pubblicazioni interattive*.

⁴⁰ OCSE, *Affordable Housing Database*, HC3.1 *People experiencing homelessness*.

della politica di coesione per il periodo 2014-2020 hanno erogato investimenti per un totale di 9,6 miliardi di EUR (compresi il bilancio dell'UE e il contributo nazionale) per migliorare il settore degli alloggi. Nel periodo di programmazione 2021-2027 sono stati stanziati finora 7,5 miliardi di EUR dai fondi della politica di coesione per investimenti in tale settore, con particolare attenzione all'efficienza energetica e all'edilizia sociale per i gruppi a rischio di discriminazione ed esclusione sociale. Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) investe un importo totale aggiuntivo stimato di 1,9 miliardi di EUR in misure rivolte alla situazione abitativa delle persone e ai servizi pubblici⁴¹, ad esempio consentendo l'accesso agli alloggi, offrendo assistenza abitativa e fornendo sostegno integrato per migliorare le condizioni abitative e di vita. La revisione intermedia in corso della politica di coesione dell'UE offre un'importante opportunità per affrontare le sfide nel settore degli alloggi. Nel riprogrammare i fondi nell'ambito della revisione intermedia, gli Stati membri sono incoraggiati a destinare finanziamenti a investimenti in alloggi a prezzi accessibili, sostenibili e di qualità adeguata. Inoltre anche il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) sta esercitando un impatto significativo nel settore degli alloggi, apportando benefici tangibili per i residenti delle città e delle zone urbane. Nel complesso l'importo totale stanziato per gli alloggi nell'ambito dell'RRF, compresi gli investimenti a sostegno dell'accessibilità economica e della disponibilità di alloggi, ammonta a 19,6 miliardi di EUR, mentre nel periodo 2021-2024 la Banca europea per gli investimenti ha fornito un sostegno finanziario di 15,6 miliardi di EUR a favore di alloggi a prezzi accessibili.

Nell'ambito degli obiettivi strategici dell'UE per la promozione di alloggi a prezzi accessibili, sostenibili e di qualità adeguata, il prossimo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili interverrà sui fattori alla base della crisi degli alloggi attraverso azioni specifiche e il coordinamento con altre iniziative dell'UE, ossia la strategia europea per la costruzione di alloggi, la revisione delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato per gli alloggi sociali e a prezzi accessibili e la strategia europea contro la povertà. La piattaforma di investimento paneuropea per alloggi sostenibili a prezzi accessibili integrerà il piano di sostegno ai fondi e ai finanziamenti fornendo un quadro unico per sostenere gli investimenti in alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili. Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati ad avvalersi dei finanziamenti e degli strumenti finanziari sviluppati con la Banca europea per gli investimenti, nonché della futura piattaforma di investimento paneuropea, al fine di attrarre ulteriori finanziamenti privati e prestiti a condizioni favorevoli.

Inoltre gli Stati membri dovrebbero porre l'accento sulla qualità dell'architettura e dell'ambiente di vita, in linea con i principi e i valori del **nuovo Bauhaus europeo**. Tale iniziativa sostiene pratiche sostenibili nell'ambiente edificato mediante strategie urbane integrate, che adottano tecniche e materiali innovativi, per promuovere la rigenerazione e la resilienza dei quartieri, nel rispetto del patrimonio culturale e dei valori e delle tradizioni locali europei. Oltre agli edifici residenziali, anche gli edifici o le aree pubbliche e industriali dismesse devono essere modernizzati, resi più efficienti (sotto il profilo energetico) e diventare più inclusivi per la popolazione.

⁴¹ Nel periodo di programmazione 2021-2027 le misure del FSE+ si rivolgono a persone o famiglie a rischio o in situazione di mancanza di fissa dimora, persone con disabilità, anziani, cittadini di paesi terzi, rifugiati e comunità emarginate.

2.5. Le città contribuiscono ai cambiamenti climatici e ad altre sfide ambientali, ne subiscono gli effetti e svolgono un ruolo chiave nell'accelerare la transizione verso l'energia pulita

Le città e le altre zone urbane contribuiscono per circa il 45 % alle emissioni globali di gas a effetto serra (GES)⁴². Sono inoltre colpite in modo sproporzionato dagli effetti negativi dei rischi climatici, esacerbati dall'interazione con altri fattori, come la scarsa qualità dell'aria e dell'acqua, l'inadeguata impermeabilizzazione del suolo e altri elementi. Il calore estremo è un altro grave pericolo che interessa in particolare le città e causa un effetto "isola di calore" per cui le zone urbane diventano notevolmente più calde di quelle circostanti. Nell'UE le inondazioni minacciano circa il 10,6 % delle zone urbane⁴³. La vicinanza delle città alle famiglie, alle imprese e alle comunità le rende partner fondamentali per realizzare un sistema energetico pulito, sicuro e a prezzi accessibili. Insieme alle regioni, le città devono attuare fino al 70 % delle misure di mitigazione delle emissioni e garantire il 50 % degli investimenti pubblici e il 30 % della spesa pubblica⁴⁴. Le città influenzano la transizione energetica attraverso le loro decisioni in materia di pianificazione territoriale, autorizzazioni, appalti pubblici sostenibili e investimenti. Inoltre le città europee affrontano un rischio crescente di incendi boschivi a causa dei cambiamenti climatici, ma anche dell'espansione delle interfacce tra zone urbane e zone naturali⁴⁵, che richiedono una preparazione rafforzata e misure di risposta coordinate.

L'UE mira a riconoscere ulteriormente il ruolo fondamentale svolto dagli attori locali e regionali nello sviluppo e nell'attuazione di misure basate sul territorio che contribuiscono a rafforzare la preparazione e la resilienza dell'UE in materia di azione per il clima, ambiente ed energia pulita e a prezzi accessibili. Nell'elaborare le proprie politiche, l'UE riconosce i sistemi energetici decentrati come risorse strategiche e prevede pertanto di sostenere le energie rinnovabili distribuite, l'efficienza energetica e i mezzi di stoccaggio, le imprese energetiche locali, le reti intelligenti e le comunità energetiche guidate dai cittadini. Saranno promossi incentivi per la costruzione di reti di teleriscaldamento.

Il riesame intermedio in corso della politica di coesione offre agli Stati membri un'opportunità per ridefinire le priorità dei finanziamenti per affrontare le sfide relative alla resilienza idrica, in particolare attraverso sistemi digitalizzati e soluzioni basate sulla natura, e alla transizione energetica, come le reti di distribuzione, gli interconnettori e le infrastrutture di trasmissione.

Nell'elaborare i propri piani sociali per il clima e i futuri piani di partenariato nazionale e regionale, gli Stati membri sono incoraggiati a destinare finanziamenti continuativi agli investimenti connessi all'ambiente, al clima e all'energia, garantendo nel contempo che tali interventi siano concepiti in modo da essere resilienti ai futuri rischi climatici, al fine di sostenere soluzioni locali, come gli impianti di riscaldamento e rinfrescamento collettivi, nonché gli investimenti nell'efficienza energetica e nella decarbonizzazione.

Per quanto riguarda l'ambiente, gli Stati membri dovrebbero garantire che le autorità locali attuino tutte le misure necessarie in materia di economia circolare, gestione dei rifiuti e riutilizzo/riciclaggio, come stabilito nella legislazione dell'UE sui rifiuti e sull'economia circolare, nonché le misure relative alla qualità dell'aria conformemente alla direttiva riveduta

⁴² Crippa, M., Guizzardi, D., Ciarlantini, S., Pagani, F., Banja, M., Muntean, M., Pisoni, E.: EDGAR_GHG_by_settlement_2025, serie di dati, https://edgar.jrc.ec.europa.eu/edgar_smod, 2025.

⁴³ Relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (14/2023) – *Urban adaptation in Europe*.

⁴⁴ Comitato delle regioni, *The state of regions and cities – EU annual report 2024*.

⁴⁵ Le interfacce tra zone urbane e zone naturali sono zone in cui lo sviluppo umano si incontra o si interseca con la vegetazione delle zone naturali e pertanto queste ultime sono spesso esposte a un maggiore rischio di incendi boschivi.

sulla qualità dell'aria ambiente, al rumore, alla protezione e al miglioramento della natura urbana e della copertura della volta arborea ai sensi del regolamento sul ripristino della natura e al rafforzamento della resilienza idrica nelle città in linea con la strategia sulla resilienza idrica.

2.6. Le città offrono un migliore accesso ai servizi di trasporto

Le città tendono a fornire un migliore accesso ai trasporti pubblici rispetto ad altre zone, facilitando i flussi di merci, persone e conoscenze e stimolando la produttività. L'elevata concentrazione di persone e attività rende più efficiente la fornitura di trasporti pubblici nelle città, ma questa stessa concentrazione può portare a livelli significativi di congestione. Nonostante i miglioramenti nella qualità dell'aria, in diverse città i livelli di inquinamento superano ancora le soglie dell'UE⁴⁶.

La politica dell'UE in materia di mobilità dà priorità alla transizione verso sistemi di mobilità urbana sostenibili, sicuri, accessibili, inclusivi, economicamente accessibili, resilienti e intelligenti⁴⁷. L'accento è posto sullo sviluppo, sulla modernizzazione, sulla decarbonizzazione e sull'elettrificazione dei trasporti urbani e periurbani (pubblici)⁴⁸, sulla mobilità attiva (spostamenti in bicicletta e a piedi) e sui mezzi e servizi di mobilità condivisa. Particolare attenzione è rivolta alla pianificazione integrata, alla promozione di una connettività multimodale senza soluzione di continuità, al miglioramento della sicurezza stradale, al rafforzamento della logistica urbana sostenibile e alla riduzione della congestione e, con ciò, dell'inquinamento e delle emissioni urbane, al fine di conseguire altresì l'obiettivo volto alla realizzazione di città intelligenti e a impatto climatico zero. La politica dell'UE contribuisce inoltre ad affrontare la questione della povertà dei trasporti, anche nelle zone rurali, a integrare meglio la logistica urbana nella pianificazione della mobilità urbana sostenibile e a rafforzare il legame tra mobilità urbana e turismo. Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati ad avvalersi dei loro piani sociali per il clima per intraprendere azioni volte a contrastare la povertà dei trasporti, come gli investimenti nei trasporti pubblici, nella mobilità attiva e nella mobilità condivisa.

Al centro dell'azione politica dell'UE vi sono 431 nodi urbani⁴⁹, considerati elementi chiave di una rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) ben funzionante. Le città interessate sono invitate a elaborare piani di mobilità urbana sostenibile (PUMS) per le rispettive zone urbane funzionali, a raccogliere dati, a realizzare infrastrutture di ricarica e di rifornimento per i combustibili alternativi sostenibili e a sviluppare nodi passeggeri e terminali merci multimodali. Gli Stati membri sono tenuti a redigere programmi nazionali per sostenere le zone urbane in tale sforzo. A sua volta la Commissione europea sostiene gli Stati membri in questo compito e fornisce orientamenti, condivisione delle conoscenze e opportunità di creazione di reti per affrontare la sfida della mobilità.

⁴⁶ Le emissioni di inquinanti atmosferici sono diminuite negli ultimi vent'anni, con un conseguente miglioramento della qualità dell'aria. Nel periodo 2005-2022 il numero di decessi nell'UE attribuibili all'esposizione al particolato fine (PM_{2,5}) è diminuito del 45 %, avvicinando l'UE all'obiettivo di riduzione del 55 % per il 2030 fissato nel piano d'azione per l'inquinamento zero.

⁴⁷ COM(2021) 811 final.

⁴⁸ Compreso lo sviluppo di collegamenti di trasporto migliori e a prezzi più accessibili tra le città e i loro dintorni non urbani.

⁴⁹ Il regolamento (UE) 2023/1804 fornisce la definizione seguente: un'area urbana dove l'infrastruttura di trasporto della rete transeuropea dei trasporti, come ad esempio porti, inclusi terminali passeggeri, aeroporti, stazioni ferroviarie, piattaforme logistiche e terminali merci, sia interni che circostanti all'area urbana, è collegata con altre parti di tale infrastruttura e con l'infrastruttura per il traffico locale e regionale.

Sulla base della TEN-T il piano per le ferrovie ad alta velocità varato di recente pone l'obiettivo ambizioso di dimezzare la durata di molti dei viaggi ferroviari con maggiore affluenza tra la capitale e i principali nodi urbani in tutta Europa rispetto ad oggi. Il piano si prefigge di realizzare una rete ferroviaria ad alta velocità ben funzionante e più rapida entro il 2040 e a promuovere il trasporto intermodale attraverso collegamenti urbani.

Inoltre tra le questioni chiave per l'azione politica dell'UE figurano il miglioramento delle sinergie tra la mobilità urbana, la politica in materia di alloggi e la pianificazione territoriale, lo sfruttamento del potenziale dell'innovazione e della digitalizzazione dei trasporti, compresa l'intelligenza artificiale, e il proseguimento del miglioramento della sicurezza stradale urbana⁵⁰. Il quadro strategico dell'UE per la sicurezza stradale 2021-2030, che individua i settori prioritari fondamentali e affronta i fattori di rischio principali, presta particolare attenzione agli utenti della strada vulnerabili, quali pedoni, ciclisti e motociclisti, che subiscono il maggiore impatto nelle zone urbane.

La politica di coesione fornisce un sostegno considerevole ai trasporti, con oltre 59 miliardi di EUR previsti per gli investimenti nel periodo di programmazione 2021-2027⁵¹. Inoltre la sua revisione intermedia in corso consente agli Stati membri di reindirizzare risorse alle reti di ricarica.

Il sostegno totale a titolo dell'RRF destinato ai trasporti sostenibili e alla mobilità urbana ammonta a oltre 26 miliardi di EUR⁵². Gli investimenti finanziati riguardano diversi ambiti, quali le estensioni delle linee metropolitane e dei tram, le piste ciclabili e le infrastrutture. Tali investimenti migliorano in modo tangibile la competitività e l'attrattiva delle città, garantendo che rimangano motori di crescita economica e innovazione.

2.7. Le città dell'UE e il contesto internazionale

Le città svolgono un ruolo importante nella cooperazione internazionale. Il panorama commerciale mondiale sta attraversando un cambiamento radicale. Si registra un'accelerazione della frammentazione economica e geopolitica globale, in particolare con l'emergere di nuove politiche commerciali protezionistiche. Le città dovrebbero essere in grado di adattarsi a tali cambiamenti per rimanere competitive e dovrebbero diversificare le loro economie, ad esempio riducendo la loro dipendenza da un unico settore o partner commerciale.

L'UE riconosce il valore della **cooperazione internazionale** tra le città anche in senso più ampio come mezzo per aumentare la comprensione reciproca. Rimane impegnata a favore di una politica urbana in linea con i quadri globali, contribuendo attivamente all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della nuova agenda urbana delle Nazioni Unite. Continuerà a sostenere l'attuazione della definizione di città approvata dalle Nazioni Unite, denominata "grado di urbanizzazione". Partecipando a piattaforme quali il Forum urbano mondiale e le riunioni dei ministri dello Sviluppo urbano del G7, l'UE può svolgere un ruolo centrale nella definizione della politica urbana internazionale. La cooperazione internazionale offre vantaggi sostanziali alle città dell'UE. Programmi come URBACT consentono la collaborazione con le città dei paesi candidati all'adesione all'UE, compresa l'Ucraina, favorendo lo scambio di conoscenze e lo sviluppo di capacità in materia di

⁵⁰ Nell'ambito della sua strategia per l'IA applicata, la Commissione avvierà un'iniziativa che coinvolga città impegnate in progetti ambiziosi di guida autonoma (*Autonomous Drive Ambition Cities*), con l'obiettivo di accelerare la diffusione di servizi operativi offerti da fornitori europei (COM(2025) 723 final).

⁵¹ https://cohesiondata.ec.europa.eu/cohesion_overview/21-27.

⁵² Sulla base dell'allegato VI del regolamento 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Infrastrutture di trasporto urbano, materiale rotabile di trasporto pubblico (ad esempio tram, metropolitane e autobus) e infrastrutture ciclistiche.

governance urbana, pianificazione e sviluppo di tipo partecipativo. Inoltre il programma di cooperazione urbana e regionale internazionale (IURC)⁵³ e la missione globale delle transizioni urbane (UTM)⁵⁴ collegano le città dell'UE con controparti in America latina, Asia, Africa e America settentrionale, promuovendo la cooperazione su sfide condivise quali la mobilità urbana, la transizione energetica, l'economia circolare e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Come sottolineato nell'agenda strategica UE-India⁵⁵, l'UE e l'India stanno attualmente adottando misure importanti per approfondire la cooperazione in materia di urbanizzazione sostenibile attraverso i partenariati esistenti, rivolgendo un'attenzione particolare alle città. Le città dell'UE beneficiano di iniziative internazionali quali la rete mondiale delle Città e comunità a misura di anziano guidata dall'OMS, che contribuisce a migliorare la partecipazione degli anziani alla vita della comunità e promuove l'invecchiamento attivo e in buona salute. Gli sforzi volti a promuovere la cooperazione internazionale sono integrati da iniziative di lunga data, che conferiscono una dimensione interpersonale alle relazioni esterne dell'UE e sostengono azioni congiunte tra le amministrazioni locali, come il Patto globale dei sindaci, in cui la leadership dell'UE rafforza la diplomazia globale delle città e la cooperazione multilivello.

Alla luce dell'accelerazione dell'urbanizzazione a livello mondiale, la promozione della cooperazione multilivello e transfrontaliera, anche con i paesi candidati, garantirà che le città fungano sia da centri locali di trasformazione sia da partner globali nel favorire lo sviluppo sostenibile e inclusivo. L'UE e i suoi Stati membri forniscono un sostegno considerevole allo sviluppo urbano e alle infrastrutture, nonché alla cooperazione con le autorità regionali e locali dei paesi partner per l'attuazione di misure di politica volte allo sviluppo sostenibile nell'ambito del Global Gateway e del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+), e si prefiggono di migliorare il loro accesso ai finanziamenti internazionali. Le autorità locali sono attori importanti nello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, come evidenziato anche nella strategia "Global Gateway". Si occupano delle sfide quotidiane a livello locale e il loro coinvolgimento è essenziale per comprendere le specificità del contesto in cui il Global Gateway è attuato. Inoltre, nel più lungo periodo, le città dell'UE potrebbero svolgere un ruolo più incisivo nella definizione delle priorità del partenariato nei settori in cui hanno generalmente responsabilità significative e possono promuovere la cooperazione di governance multilivello. Considerando il fabbisogno di investimenti nelle infrastrutture urbane e nella gestione urbana innovativa, le città dei paesi partner rappresentano anche opportunità commerciali per le città europee e per gli attori dell'UE in generale.

2.8. Attuazione della legislazione dell'UE

⁵³ L'IURC è un programma finanziato dall'UE e attuato congiuntamente dal servizio degli strumenti di politica estera e dalla direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea, che sostiene le città e le regioni di paesi che condividono gli stessi principi e che si trovano ad affrontare sfide analoghe.

⁵⁴ La missione delle transizioni urbane della missione Innovazione sostiene una coorte di oltre 100 città di 45 paesi nel percorso verso un futuro a zero emissioni nette, resiliente e incentrato sulle persone.

⁵⁵ Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio su una nuova agenda strategica UE-India (JOIN(2025) 50 final).

Gli enti locali e regionali attuano e applicano circa il 70 % della legislazione dell'UE⁵⁶, il che li rende attori chiave per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE⁵⁷. Al fine di raggiungere le finalità e gli obiettivi dell'UE, è essenziale consentire alle città di attuare la legislazione dell'UE in modo efficiente ed efficace. Le città sono inoltre fondamentali per i sistemi democratici grazie alla loro vicinanza alle persone e alla loro responsabilità diretta nella fornitura di servizi essenziali. Le politiche dell'UE sono già elaborate attraverso una stretta consultazione con i portatori di interessi pertinenti, utilizzando vari meccanismi quali le consultazioni pubbliche, i gruppi di esperti e le valutazioni territoriali. Anche il Comitato europeo delle regioni e la sua rete di hub regionali⁵⁸ hanno fornito preziosi contributi da parte dei membri locali e regionali riguardo alle strozzature che ostacolano l'attuazione. Nonostante questi sforzi, le città continuano a segnalare difficoltà nell'attuazione delle norme dell'UE. Spesso riferiscono di non essere state sufficientemente informate in merito alla preparazione delle norme pertinenti, evidenziando la necessità di un coinvolgimento più inclusivo ed efficace ai diversi livelli di governance, affinché le politiche risultino sia praticabili sia rispondenti alle esigenze locali⁵⁹.

Riconoscendo la complessità della governance urbana e la varietà di competenze e attori coinvolti, l'agenda urbana per l'UE è stata avviata nel 2016 come processo di cooperazione intergovernativa, al fine di integrare meglio le città nella progettazione e nell'attuazione delle politiche sia nazionali che dell'UE. Il suo obiettivo è migliorare la regolamentazione, i finanziamenti e la condivisione delle conoscenze per le città europee. L'agenda urbana per l'UE ha istituito 20 partenariati tematici su temi importanti per le città, coinvolgendo circa 350 partner in rappresentanza di tutti i livelli di governance (tra cui oltre 100 città, Stati membri, ONG e organismi dell'UE) e proponendo finora oltre 150 azioni. Questo metodo innovativo di governance multilivello è stato riconosciuto come uno dei risultati più importanti di tale iniziativa⁶⁰. Se da un lato l'agenda urbana per l'UE è un'iniziativa intergovernativa che riunisce attori di tutti i livelli di governance (locale, regionale, nazionale e dell'UE), dall'altro l'agenda dell'UE per le città rafforzerà l'approccio dell'UE allo sviluppo urbano sostenibile, ponendo l'accento sul sostegno all'attuazione delle priorità strategiche dell'UE a livello locale. L'agenda dell'UE per le città potenzierà il coordinamento e le sinergie con l'agenda urbana per l'UE, agevolando l'attuazione delle sue azioni e basandosi sui suoi risultati.

3. CITTÀ E SOSTEGNO DELL'UE

3.1. Attuale sostegno dell'UE alle città

Sebbene le politiche urbane rimangano una prerogativa degli Stati membri, l'UE ha fornito alle città e alle zone urbane un'ampia gamma di sostegno attraverso molti dei suoi strumenti politici. I programmi della politica di coesione forniscono il sostegno più significativo allo sviluppo territoriale, seppure sia disponibile anche un'assistenza supplementare attraverso diverse politiche settoriali.

⁵⁶ Risoluzione del Parlamento europeo, del 24 giugno 2021, sull'adeguatezza, la sussidiarietà e la proporzionalità normative dell'Unione europea – relazione "Legiferare meglio" relativa agli anni 2017, 2018 e 2019 (2020/2262 (INI)).

⁵⁷ Ad esempio nei settori dell'ambiente edificato, dell'energia, dell'industria, della mobilità, della connettività digitale, dei cambiamenti climatici, dell'ambiente a inquinamento zero, della perdita di biodiversità e dell'economia circolare.

⁵⁸ Rete di hub regionali del Comitato europeo delle regioni.

⁵⁹ Città – nuova agenda politica – Invito a presentare contributi 2025.

⁶⁰ Studio di valutazione dell'agenda urbana per l'UE, 2019.

La **politica di coesione** ha una forte dimensione urbana e il suo sostegno allo sviluppo urbano sostenibile è stato rafforzato nel periodo 2021-2027 grazie a un aumento dell'assegnazione obbligatoria dell'8 % a titolo del FESR alle città, al fine di consentire a queste ultime di assumere un ruolo attivo nell'elaborazione e nell'attuazione di risposte politiche adeguate alle loro sfide locali. Di conseguenza le città sono **direttamente responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo urbano sostenibile, e ricevono a tal fine oltre 24 miliardi di EUR** nell'ambito dei programmi della politica di coesione. Inoltre **i relativi fondi investono complessivamente oltre 100 miliardi di EUR⁶¹ nelle città**. Tale sostegno consente sia agli Stati membri sia alle autorità locali di sviluppare soluzioni innovative che affrontino le sfide ambientali, sociali ed economiche.

Ad esempio la strategia di sviluppo urbano sostenibile della **Finlandia** si basa su accordi tra lo Stato e 19 città con l'ambizione condivisa di rafforzare gli ecosistemi di innovazione. Tali contratti a lungo termine stabiliscono priorità condivise per l'assegnazione di finanziamenti pubblici e privati a ecosistemi incentrati sull'innovazione e specifici per città. Essi promuovono investimenti mirati in settori quali le tecnologie pulite, la salute e la digitalizzazione, collegando la competitività urbana allo sviluppo sostenibile, e fungono da quadro strategico per la crescita urbana, bilanciando le iniziative locali con il coordinamento nazionale.

In **Italia** lo sviluppo urbano sostenibile è perseguito attraverso programmi regionali e il "Programma nazionale Metro Plus e città medie del Sud 2021-2027". Tale programma si basa sul successo del suo predecessore (realizzato nel periodo 2014-2020) concentrandosi sulla digitalizzazione, sulla sostenibilità e sull'inclusione sociale. Nell'ambito del suo modello di governance, le responsabilità sono delegate a 14 città metropolitane che fungono da organismi intermedi, affiancate da 39 città meridionali di medie dimensioni in qualità di beneficiarie di progetti di innovazione sociale.

In **Portogallo** l'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile sostiene strategie integrate per le zone funzionali, stimolando uno sviluppo urbano equilibrato attraverso la cooperazione intercomunale e i collegamenti tra zone urbane e rurali. Tali strategie sono intersettoriali e combinano diverse forme di investimento a seconda delle esigenze specifiche a livello regionale e locale, quali il sostegno all'innovazione e alla competitività, la digitalizzazione, l'efficienza energetica, le comunità di energia rinnovabile, l'azione per il clima, la gestione sostenibile dei rifiuti e delle risorse idriche, la biodiversità, la mobilità, la rigenerazione urbana, la cultura e il turismo.

L'iniziativa urbana europea (*European Urban Initiative – EUi*) e URBACT

L'EUi e URBACT sono due strumenti faro nell'ambito della politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027 che forniscono un sostegno diretto alle città.

L'EUi dispone di un bilancio di 395 milioni di EUR (a prezzi correnti) a titolo del FESR nel periodo di programmazione 2021-2027. Tale iniziativa svolge un ruolo fondamentale nel sostenere le città di tutta Europa, fornendo risorse finanziarie per l'innovazione, l'assistenza tecnica e lo scambio di conoscenze, al fine di rispondere alle sfide urbane. In questo modo aiuta le città a tradurre efficacemente le priorità strategiche dell'UE in azioni tangibili e guidate a livello locale.

⁶¹ L'importo di oltre 100 miliardi di EUR comprende la quota di più di 24 miliardi di EUR utilizzata direttamente dalle città attraverso strategie di sviluppo urbano sostenibile.

URBACT dispone inoltre di un bilancio totale di 110 milioni di EUR⁶² (a prezzi correnti), di cui 79,7 milioni di EUR provenienti dal FESR, per il periodo di programmazione 2021-2027. Tale programma sostiene le capacità delle città nella pianificazione urbana strategica e nella governance partecipativa attraverso un metodo specifico di "reti collaborative" basate su sfide urbane tematiche. Insieme questi strumenti contribuiscono alla realizzazione di un panorama politico urbano più coerente e collaborativo in tutta Europa.

La revisione intermedia della politica di coesione e le città

Inoltre le città possono anche beneficiare della **revisione intermedia della politica di coesione dell'UE**. Tale revisione individua nuove priorità e offre agli Stati membri flessibilità e incentivi significativi, che possono andare a vantaggio anche delle città e di altre autorità urbane.

Ad esempio consente di colmare il divario di investimenti per **alloggi a prezzi accessibili** attraverso maggiori finanziamenti della politica di coesione e strumenti finanziari dedicati che combinano sovvenzioni dell'UE e finanziamenti. Sono inoltre incoraggiati gli investimenti a sostegno della **transizione energetica**, nonché della **resilienza idrica**. Le città possono altresì beneficiare di misure volte a stimolare la **competitività** dell'Europa, rafforzare la **difesa** e sostenere le **regioni frontaliere orientali**. Gli Stati membri possono anche ricorrere al Fondo sociale europeo Plus per fornire sostegno allo sviluppo di competenze in materia di preparazione civile, industria della difesa e cbersicurezza.

Nell'ambito della revisione intermedia è possibile rafforzare l'EUI consentendo agli Stati membri di trasferire all'iniziativa le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Inoltre la revisione ha introdotto un marchio di eccellenza per l'EUI, che permette ai progetti che soddisfano criteri di alta qualità, ma non rientrano nei finanziamenti disponibili, di accedere al sostegno attraverso i programmi tradizionali della politica di coesione.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza e le città

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) ha rappresentato una svolta nella risposta dell'Europa agli impatti della pandemia di COVID-19, contribuendo a sostenere la ripresa e a rafforzare la resilienza dell'Europa e delle sue città. Diverse analisi⁶³ mostrano che tale dispositivo ha fornito un sostegno significativo alle città, alle zone metropolitane e urbane, traducendosi in benefici tangibili per i loro residenti e le loro imprese, in particolare per quanto riguarda la transizione verde e digitale.

Sostegno della BEI

La Banca europea per gli investimenti svolge inoltre un ruolo centrale nel sostenere le città di tutta l'UE con servizi sia finanziari sia di consulenza. Dal 2021 ha erogato oltre 80 miliardi di EUR in nuovi finanziamenti alle città per investimenti strategici, ad esempio nei trasporti urbani sostenibili, negli alloggi a prezzi accessibili, nella decarbonizzazione del teleriscaldamento, nell'efficienza energetica e nell'economia circolare. I servizi di consulenza della BEI forniscono servizi di consulenza tecnica e finanziaria su misura con il sostegno della Commissione europea. Al fine di sostenere le città come catalizzatori fondamentali degli investimenti privati, la Banca le affianca nello sviluppo e nell'impiego di strumenti finanziari che combinano i finanziamenti dell'UE con quelli privati.

Altri esempi di iniziative dell'UE a sostegno delle città

⁶² Il programma URBACT riceve finanziamenti dai fondi FESR, NDICI e IPA, che sono integrati da contributi nazionali.

⁶³ COM(2025) 637 final; COM(2024) 82 final.

Negli ultimi anni la Commissione europea ha avviato oltre 50 iniziative e strumenti per aiutare le autorità locali nei loro sforzi di trasformazione e agevolare l'attuazione delle politiche dell'UE a livello locale. Tra questi figurano molteplici piattaforme online per rafforzare la capacità, le conoscenze e l'accesso ai finanziamenti delle città e vari premi e sistemi di riconoscimento in settori quali la sostenibilità, l'innovazione e l'accessibilità, per celebrare e incentivare l'eccellenza nello sviluppo urbano. La maggior parte delle iniziative fornisce sostegno, servizi di consulenza e sviluppo di capacità affinché le città possano partecipare attivamente agli sforzi europei volti a realizzare transizioni sostenibili.

Una serie di iniziative dell'UE in corso promuove e sostiene lo sviluppo di strategie settoriali (ad esempio piani, accordi e contratti) e invita le città ad assumere impegni politici per guidare la transizione verso la sostenibilità. Di seguito sono riportati gli esempi principali (per una panoramica completa, cfr. [Portale delle città dell'UE – Politica regionale e urbana – Commissione europea](#)).

Il Patto dei sindaci per il clima e l'energia dell'UE è un'iniziativa consolidata, sostenuta dalle politiche dell'UE in questi ambiti, che offre a tutti i comuni dell'UE una piattaforma per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia. Tale iniziativa fornisce un quadro metodologico basato su dati scientifici per valutare le emissioni e le vulnerabilità e per elaborare piani d'azione integrati per l'energia sostenibile e il clima finalizzati ad affrontare queste sfide. Questo quadro è attuato attraverso un approccio multilivello. Le autorità nazionali e regionali si avvalgono di un formato convalidato per coordinare l'azione per il clima a livello locale e raccogliere i dati e le informazioni necessari per elaborare le proprie politiche e assegnare i finanziamenti. Il Patto dei sindaci dell'UE costituisce il fulcro del Patto globale dei sindaci.

Attraverso il programma Orizzonte Europa l'UE sta portando avanti due missioni europee per affrontare le sfide climatiche nelle città: **Città intelligenti e a impatto climatico zero** e **Adattamento ai cambiamenti climatici**. La prima missione coinvolge 100 città dell'UE che si adoperano per conseguire la neutralità climatica entro il 2030 attraverso contratti cittadini per il clima, ossia piani globali elaborati in collaborazione con i cittadini e i portatori di interessi in materia di energia, edifici, trasporti e rifiuti, sostenuti da strategie di investimento. Queste città fungono anche da poli di innovazione per ispirare tutte le città europee a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. La seconda missione sostiene oltre 300 autorità locali e regionali fornendo dati climatici e modelli scientifici per effettuare valutazioni dei rischi basate sul territorio e sviluppare soluzioni innovative. Tale approccio rafforza la resilienza, promuove la pianificazione intersettoriale e garantisce che le azioni locali siano in linea con le più ampie strategie regionali e nazionali. Le due missioni sono strettamente legate.

Le Capitali europee della cultura sono un'iniziativa faro dell'UE sostenuta dal programma Europa creativa. Ogni anno l'iniziativa designa una o più città per ospitare una celebrazione della cultura della durata di un anno, con l'obiettivo di mettere in evidenza la diversità culturale dell'Europa, promuovere un senso di appartenenza condiviso e favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico a lungo termine.

L'ampia gamma di iniziative dell'UE a sostegno delle città sottolinea l'importanza che l'UE attribuisce alle questioni urbane. Al contempo **la grande quantità di strumenti disponibili rende spesso difficile per le città orientarsi tra le opportunità**. Alcuni strumenti si sovrappongono ad altri settori tematici che sono oggetto di un livello di attenzione elevato (come il clima, l'energia e l'ambiente) e offrono pertanto sinergie naturali, mentre altri (ad esempio la parità di accesso e l'inclusione sociale) restano meno considerati. La frammentazione delle iniziative e degli strumenti dell'UE, con procedure di domanda e valutazione diverse, nonché requisiti eterogenei per i piani d'azione e la comunicazione,

rappresenta un onere per le città. Allo stesso tempo il sostegno alla sperimentazione di soluzioni innovative deve essere seguito da sforzi volti ad agevolare l'attuazione su più ampia scala, la replicabilità e la relativa assistenza tecnica. Tale **frammentazione è particolarmente impegnativa per le città di piccole e medie dimensioni**, che dispongono di minori risorse e capacità amministrative per partecipare alle iniziative dell'UE e ai progetti di espansione.

3.2. La necessità di un ulteriore sostegno alle città

Le città devono trovare un equilibrio tra molteplici obiettivi e obblighi di politica settoriale, il che evidenzia la necessità di approcci integrati.

Per gestire queste sfide, alle città, in particolare a quelle di piccole e medie dimensioni, occorrono capacità amministrative e accesso a competenze e conoscenze. La fornitura di **assistenza tecnica su misura** per l'elaborazione e l'attuazione delle strategie, la strutturazione finanziaria degli investimenti strategici, i dialoghi settoriali, le procedure, le metodologie, le riforme, nonché la preparazione e l'attuazione di progetti di investimento e azioni di appalto concreti, può aiutare le città.

Le città e le zone urbane dell'UE si trovano in **difficoltà finanziarie** e sono sotto pressione per limitare la crescita della spesa netta. Parallelamente necessitano di finanziamenti sempre maggiori per attuare le priorità strategiche. Per far fronte a tali sfide, segnalano di aver bisogno di⁶⁴: i) accessibilità e semplificazione dei flussi di finanziamento dell'UE, ii) armonizzazione dei criteri e iii) passaggio dal finanziamento basato su progetti ad approcci integrati e in funzione dei portafogli, al fine di consentire il finanziamento attraverso una pianificazione strategica a lungo termine. I modelli di finanziamento innovativi, che coinvolgono i settori pubblico e privato, contribuiscono a mobilitare investimenti aggiuntivi e a ridurre al minimo i rischi. Le città hanno sottolineato i benefici degli strumenti e dei meccanismi di sostegno dell'UE che adottano **approcci sistemici alle strategie e ai finanziamenti, come gli investimenti territoriali integrati nell'ambito della politica di coesione**. I piani di investimento urbano multisettoriali favoriscono una trasformazione profonda e strutturale e consentono di raggruppare tutte le esigenze di investimento in un piano unificante.

In futuro le città saranno incoraggiate ad adottare approcci integrati basati sulle "missioni" che affrontino contemporaneamente molteplici sfide, quali quelle degli alloggi, dei trasporti, dell'energia, del clima e dell'ambiente, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione e con quelli più ampi di sostenibilità ambientale, inclusione e qualità della vita, rafforzando nel contempo la sicurezza, la protezione e la resilienza complessiva. L'approccio dovrebbe essere inclusivo. Un approccio integrato, come quello adottato dal Patto dei sindaci, potrebbe fungere da punto di accesso per le città di tutte le dimensioni, collegando i relativi portatori di interessi nell'ambito di un unico impegno politico.

L'esperienza delle città ha dimostrato il **valore di combinare le sovvenzioni dell'UE con i finanziamenti provenienti da istituzioni finanziarie** quali la Banca europea per gli investimenti, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa e le banche di promozione nazionali, nonché di utilizzare strumenti finanziari per istituire fondi di rotazione. Ciò è particolarmente pertinente in un contesto in cui le città hanno esigenze crescenti, molteplici priorità e scarse risorse pubbliche. Per far fronte alle loro significative esigenze di investimento, le città dovrebbero ampliare il ricorso a meccanismi di finanziamento innovativi e a partenariati pubblico-privato. Necessitano inoltre di ulteriore sostegno per sviluppare le proprie capacità e competenze in materia di ingegneria

⁶⁴ Comitato europeo delle regioni, *The impact of EU climate and energy initiatives on cities' climate transition*, 2023, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/5b2b0c25-eaf8-11ed-a05c-01aa75ed71a1>.

finanziaria e ottimizzare la propria abilità di generare entrate supplementari, in particolare attraverso una migliore gestione degli attivi. Infine la possibilità di instaurare collaborazioni con investitori privati rappresenta un fattore di successo; di conseguenza esse hanno bisogno di consulenza e di un accesso agevolato agli istituti di finanziamento. A tal fine l'approccio basato sul mercato delle città intelligenti⁶⁵ e il polo delle capitali per il clima⁶⁶ della missione "Città intelligenti e a impatto climatico zero", unitamente al sostegno complementare fornito dalla BEI, come indicato sopra, fungono da modelli da potenziare.

Nel sostenere le città, sono fondamentali la coerenza delle politiche e l'allineamento degli obiettivi, delle metodologie e dei finanziamenti tra i diversi livelli di governo. Diverse iniziative esistenti dell'UE stanno applicando quadri metodologici comuni⁶⁷ nell'ambito del loro intervento su cui potrebbe basarsi il futuro sostegno dell'UE alle città.

Per sostenere le città in modo più efficace, **è necessaria una struttura di sostegno globale** che le assista nella pianificazione strategica, nello sviluppo di capacità e conoscenze e nell'attuazione di politiche volte ad affrontare molteplici sfide. Al momento di istituire tale struttura, **occorre consolidare gradualmente le iniziative e gli strumenti di sostegno esistenti dell'UE**, promuovendo nel contempo una comunicazione e un coordinamento più chiari tra i vari settori strategici.

4. VISIONE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

4.1. Una visione: città fiorenti, vivibili, prospere e inclusive

Le città di tutta Europa sono vivibili, prospere e inclusive. Offrono livelli elevati di connettività digitale e opportunità affinché le persone di tutte le generazioni, tenendo conto dei cambiamenti demografici, e le imprese possano prosperare, promuovendo in tal modo la competitività, l'innovazione e la crescita.

Per garantire la prosperità delle città sono essenziali posti di lavoro di qualità e la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili, sostenibili e di qualità adeguata per tutti, nonché un accesso equo e agevole ai servizi. I principi e i valori del nuovo Bauhaus europeo sono integrati nella trasformazione inclusiva, sostenibile e di qualità degli edifici e dell'ambiente urbano in tutta Europa.

Le città europee offrono opportunità di istruzione di qualità e sviluppo delle competenze, nonché sostegno per attrarre talenti e favorire l'integrazione dei migranti. L'attrattiva delle città, anche come destinazioni turistiche sostenibili con vivaci attività culturali, nel rispetto del patrimonio culturale, è fondamentale per la loro prosperità.

La sicurezza, la protezione, l'inclusività e il rispetto dei diritti fondamentali sono di vitale importanza per le città di tutta Europa. Città intelligenti, sostenibili e a prezzi accessibili offrono soluzioni di mobilità inclusiva e sostengono il miglioramento della qualità della vita delle persone. Sono promosse interazioni complementari con le zone rurali vicine, creando una relazione equilibrata tra spazi urbani e rurali.

⁶⁵ Mercato delle città intelligenti.

⁶⁶ Nel 2024 la BEI ha varato una dotazione di prestiti di 2 miliardi di EUR nell'ambito della missione "Città".

⁶⁷ Ad esempio le strategie di sviluppo urbano sostenibile nell'ambito della politica di coesione, i quadri metodologici elaborati dal Patto dei sindaci e dalle missioni sulle città e sull'adattamento, i piani di mobilità urbana sostenibile e l'iniziativa Green City Accord.

L'efficienza energetica, l'energia rinnovabile prodotta localmente, il rafforzamento degli ecosistemi naturali e i progressi verso la neutralità climatica promuovono un ambiente di vita sano e rafforzano la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici, proteggendo le economie delle città e il benessere delle persone.

È di fondamentale importanza promuovere l'impegno civico e la partecipazione democratica a livello di città, poiché è qui che i cittadini spesso dialogano più attivamente con le autorità⁶⁸. L'elaborazione delle politiche si basa su dati aggiornati e pertinenti e produce risultati sottoposti a consultazione pubblica, accettati e adattati alle esigenze locali. Le decisioni sono in linea con obiettivi e iniziative più ampi dell'UE, quali la bussola per la competitività e la nuova Carta di Lipsia, nonché con quadri internazionali come l'Agenda 2030 e la nuova agenda urbana delle Nazioni Unite.

L'agenda dell'UE per le città svolge un ruolo cruciale nel favorire questa visione, fornendo sostegno e consentendo alle città di attuare soluzioni integrate e basate sul territorio, affinché continuino a evolvere come spazi prosperi, dinamici e vivibili per tutti.

4.2. Prospettive per il futuro

4.2.1. Dialogo continuo: le città sono partner fondamentali nell'elaborazione delle politiche dell'UE

Una stretta cooperazione tra i diversi livelli di governance e tra i diversi settori strategici è essenziale per conseguire meglio le priorità dell'UE a livello locale e integrare le considerazioni delle città nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche e della legislazione dell'UE. A tal fine la Commissione europea si baserà sulle migliori pratiche esistenti e utilizzerà gli strumenti e i metodi delineati nella sua comunicazione sulla semplificazione⁶⁹, che mira a razionalizzare la legislazione dell'UE, ridurre gli oneri amministrativi e migliorare l'ottenimento di risultati dalle politiche. La Commissione continuerà a lavorare a stretto contatto con le città attraverso un dialogo costante e iniziative specifiche.

- *Dialogo politico ad alto livello*

A partire dal 2026 e sulla base del dialogo sull'attuazione con le città organizzato dal vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme nel giugno 2025, la Commissione avvierà dialoghi regolari con le città. Sarà organizzato **un dialogo politico annuale ad alto livello** con la Commissione, che offrirà ai leader locali e, se del caso, ad altre istituzioni finanziarie pubbliche e private, nonché ai rappresentanti delle imprese con esperienza pratica l'opportunità di orientare le discussioni politiche. Questo contatto diretto fungerà da cassa di risonanza per identificare strozzature e sfide in settori strategici specifici, individuare opportunità di semplificazione e armonizzazione e fornire informazioni sugli adeguamenti necessari delle politiche dell'UE, nonché raccomandazioni per un sostegno mirato.

- *Dialogo a livello tecnico*

Per integrare le discussioni a livello politico, si terranno periodicamente **consultazioni mirate a livello tecnico** con gli operatori urbani e con la partecipazione dei servizi competenti della Commissione, al fine di concentrarsi sull'individuazione di buone pratiche e opportunità in tutti i settori strategici tematici per ridurre gli oneri amministrativi. Gli sforzi di semplificazione

⁶⁸ Lo scudo europeo per la democrazia presentato dalla Commissione incoraggia il coinvolgimento e la partecipazione democratica dei cittadini a tutti i livelli.

⁶⁹ COM(2025) 47 final.

saranno al centro di tale processo. Le consultazioni mirate offrono l'opportunità di discutere su come migliorare gli strumenti per le valutazioni territoriali a tutti i livelli e di dialogare con le città e altre zone urbane nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione nazionale e dell'UE.

- ***Dialogo regolare con il Comitato europeo delle regioni e il Parlamento europeo***

Tali riunioni saranno integrate e alimentate da discussioni in altri formati tecnici, da un **dialogo regolare con il Comitato europeo delle regioni e il Parlamento europeo**, dai contributi raccolti dalla rete dei Consiglieri locali dell'UE, dai risultati delle consultazioni pubbliche, dalle valutazioni territoriali, dalle attività di capitalizzazione delle conoscenze, dalle organizzazioni pertinenti e dalle strutture intergovernative di cooperazione, compresa l'agenda urbana per i partenariati dell'UE. Il lavoro svolto nell'ambito dell'agenda urbana per l'UE fornirà contributi importanti per entrambi i tipi di dialogo, in particolare per le azioni volte a migliorare la legislazione e i processi di attuazione.

- ***Forum delle città***

Inoltre il **Forum delle città** continuerà a svolgersi regolarmente, ospitando seminari e discussioni politiche e consentendo la condivisione di soluzioni, conoscenze e opportunità a vantaggio dei portatori di interessi e dei responsabili politici attivi nell'ambito urbano.

- ***Relazione sullo stato delle città europee***

In aggiunta la Commissione predisporrà a intervalli regolari **una relazione sullo stato delle città europee**. La relazione sosterrà l'elaborazione di politiche urbane maggiormente basate su dati concreti nell'UE. La prossima relazione sarà pubblicata nel 2026.

I processi di governance inclusiva, come i dialoghi continui proposti sopra tra la Commissione e le città, dovrebbero svolgersi non solo a livello dell'UE, ma anche degli Stati membri, attraverso un dialogo strutturato e consolidato con le città su tutti gli ambiti chiave della legislazione nazionale e dell'UE, sia nelle fasi preparatorie sia in quelle di attuazione. La necessità di un tale dialogo e partenariato strutturati e multilivello riguarda anche la pianificazione degli investimenti ed è un elemento fondamentale nella preparazione e nell'attuazione dei piani di partenariato nazionale e regionale nel periodo di programmazione 2028-2034⁷⁰.

4.2.2. Semplificazione e sviluppo delle capacità

Il consolidamento e la semplificazione dell'accesso delle città agli strumenti di sostegno dell'UE costituiscono un processo in corso che continuerà fino al prossimo quadro finanziario pluriennale. Proseguiranno gli sforzi di semplificazione e razionalizzazione per consolidare l'offerta di sostegno, armonizzare premi e riconoscimenti, nonché le condizioni di ammissibilità e di comunicazione.

- ***Portale web delle città dell'UE***

Come primo passo, la Commissione ha lanciato oggi il **"portale web delle città dell'UE"**. Tale portale semplificherà l'accesso delle città a tutto il sostegno attualmente messo a loro disposizione dall'UE. Fungerà da strumento di comunicazione e da spazio per i portatori di interessi dove potranno reperire informazioni e confrontarsi su attività, eventi, notizie, sviluppi

⁷⁰ Considerando 22 e 24 – Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e gli affari marittimi, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509.

politici e opportunità rilevanti per lo sviluppo urbano. Fornirà una panoramica e trasmetterà informazioni sulle diverse iniziative dell'UE a sostegno delle città (a seconda dei settori tematici, del ciclo di preparazione e attuazione ecc.) e indirizzerà gli utenti verso le apposite sezioni in cui sono fornite informazioni dettagliate.

Successivamente, nel prossimo quadro finanziario pluriennale, il portale web delle città diventerà un elemento chiave della piattaforma delle città e rimarrà dedicato alla comunicazione e alla sensibilizzazione. Il portale evolverà per contribuire all'obiettivo della piattaforma delle città di consolidare e agevolare l'accesso alle informazioni sul sostegno alle città nel nuovo panorama semplificato, incluso, se del caso, l'uso dell'intelligenza artificiale.

- *Iniziativa urbana europea*

Nel quadro dell'iniziativa urbana europea (EUI) sarà istituito un **"helpdesk per le città"**. Oltre allo strumento di ricerca disponibile sul portale web delle città, l'helpdesk aiuterà queste ultime a individuare gli strumenti di sostegno urbano nell'ambito delle molteplici iniziative dell'UE e le relative opportunità di finanziamento.

Il quarto invito a presentare proposte per azioni innovative dell'EUI sarà pubblicato all'inizio del 2026. Si concentrerà sul sostegno a progetti pilota su scala ridotta volti a sperimentare soluzioni innovative per affrontare le sfide urbane. Sebbene sarà aperto alle città di tutte le dimensioni, l'invito sarà rivolto in particolare alle città di piccole e medie dimensioni con capacità di innovazione limitate. Seguirà un approccio dal basso verso l'alto, che consentirà alle autorità urbane di presentare proposte riguardanti qualsiasi settore tematico in linea con i temi urbani dell'agenda dell'UE per le città.

- *Piattaforma delle città dell'UE*

Nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale la Commissione propone di creare **una "piattaforma delle città dell'UE" comune** (cfr. figura 3) che riunisca diverse forme di sostegno, quali strumenti di finanziamento, assistenza tecnica, risorse di conoscenza e strumenti digitali, al fine di fornire un accesso semplificato alle risorse dell'UE, comprese quelle dello strumento dell'UE.

La piattaforma sarà un luogo in cui le città di tutte le dimensioni collaboreranno tra loro e a livello dell'UE. In particolare sarà progettata per offrire sostegno durante l'intero ciclo di vita: dall'analisi delle esigenze utilizzando i dati e gli strumenti più recenti disponibili allo sviluppo di capacità, attraverso la cooperazione e l'apprendimento tra pari, fino all'assistenza tecnica nella pianificazione strategica e nello sviluppo dei progetti. Questa panoramica, dedicata esclusivamente alle città, integrerà gli strumenti proposti nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale per agevolare l'accesso dei beneficiari ai fondi dell'UE. A tale riguardo lo sportello unico⁷¹ diventerà il punto di accesso unico alle informazioni consolidate sulle opportunità di finanziamento per i promotori dei progetti.

Basandosi sulla preziosa esperienza e sui quadri istituiti in numerose città, la piattaforma sosterrà le città e agevolerà l'accesso ai finanziamenti flessibili, facendo riferimento ai piani di sviluppo urbano integrato, quali le strategie di sviluppo urbano sostenibile della politica di coesione, i contratti cittadini per il clima della missione dell'UE "Città intelligenti e a impatto

⁷¹ COM(2025) 545 final.

climatico zero", i piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima, i piani di mobilità urbana sostenibile, i quadri ambientali⁷² e i piani di adattamento.

Le città potranno ricevere sostegno in settori strategici specifici, così come nelle sfide operative che si trovano ad affrontare. La piattaforma sarà composta da iniziative continue, nonché da nuove opzioni di sostegno, per colmare le lacune individuate. Avrà in particolare come obiettivo quello di agevolare l'accesso delle città di piccole e medie dimensioni e rimarrà flessibile per affrontare le nuove sfide emergenti.

La piattaforma ospiterà e organizzerà i diversi tipi di sostegno forniti dalla Commissione europea alle città in maniera consolidata. Essa costituisce una struttura per l'azione politica e la cooperazione con le città. Sarà composta da diverse iniziative e canali di sostegno, integrati in modo globale, semplificato e accessibile per i beneficiari, garantendo una reale semplificazione e un autentico valore aggiunto dell'UE e agevolando nel contempo la cooperazione in materia di governance multilivello per conseguire uno sviluppo urbano sostenibile e integrato.



Figura 3. Presentazione visiva della piattaforma delle città dell'UE.

La piattaforma contribuirà a orientare le città verso l'offerta di sostegno più adeguata alle loro esigenze e ospiterà opportunità di cui le città potranno beneficiare. Le opzioni di sostegno varieranno a seconda dei settori strategici e dei diversi tipi di sostegno, come indicato di seguito.

a) *Sviluppo delle capacità e delle conoscenze, pianificazione strategica e creazione di reti*

⁷² Ad esempio l'iniziativa Green City Accord è un movimento politico in cui i sindaci si impegnano a raggiungere obiettivi ambientali ambiziosi in settori quali la qualità dell'aria e dell'acqua, la natura e la biodiversità, la gestione dei rifiuti e la riduzione del rumore entro il 2030. Il suo obiettivo è migliorare la qualità della vita urbana, sostenere il Green Deal europeo e accelerare l'attuazione della legislazione ambientale a livello locale.

- Sostegno ai quadri metodologici e agli strumenti per la pianificazione strategica, compresi gli approcci integrati basati sulle "missioni", e alla semplificazione del monitoraggio e della comunicazione.
- Sostegno al rafforzamento della capacità amministrativa e al superamento delle sfide operative connesse all'attuazione di strategie e politiche.
- Opportunità di apprendimento tra pari e di cooperazione, nonché agevolazione del trasferimento di conoscenze.
- Sostegno agli appalti: ad esempio la piattaforma può agevolare la cooperazione tra le città attraverso sistemi comuni di appalto, con il sostegno della Commissione europea.
- Sostegno per incoraggiare i dialoghi tra industria e città.
- Informazioni sulle pertinenti iniziative nazionali, bilaterali e multilaterali, che aiutano le città a individuare sinergie, trarre ispirazione da altri modelli e pratiche, utilizzando gli strumenti dell'UE e il sostegno offerto da altri livelli di governance.

b) Sostegno a progetti innovativi

- Il sostegno alle città per lo sviluppo e l'attuazione di progetti innovativi sarà fornito in modo analogo all'iniziativa urbana europea (EUI) 2021-2027. L'EUI fornisce risorse finanziarie dirette alle città per i loro progetti innovativi che affrontano sfide urbane a livello dell'UE e ha generato numerose soluzioni scalabili e innovative in tutte le città europee.

c) Consulenza in materia di finanziamenti

La piattaforma includerà una finestra dedicata ai finanziamenti e alla consulenza volta a fornire informazioni strutturate, servizi di consulenza e assistenza tecnica, al fine di sostenere meglio le città nell'accesso ai finanziamenti. Aiuterà le città ad accedere a diverse fonti di finanziamento e a combinarle con competenze e sostegno tecnico, in particolare i finanziamenti dell'UE provenienti dai piani di partenariato nazionale e regionale, da altri strumenti dell'UE, nonché da fonti quali i finanziamenti della Banca europea per gli investimenti e i finanziamenti privati.

La Commissione intende sostenere questa transizione fornendo alle città quadri coerenti, strumenti condivisi e partenariati a lungo termine. Ciò comprenderà un percorso di sostegno continuo per le città, che si estenderà dalla fase di pianificazione fino all'accesso ai finanziamenti per la diffusione delle soluzioni. Aiutando le città a sviluppare portafogli di investimento, cui è attribuito un marchio di qualità, la piattaforma agevolerà l'accesso delle città ai finanziamenti dell'UE.

d) Archivio di dati e strumenti

Una funzione importante della piattaforma delle città sarà quella di consolidare i dati disponibili e renderli accessibili alle città e alle zone urbane, fornendo una base continua di dati concreti per l'elaborazione delle politiche urbane, insieme alla relazione periodica sullo stato delle città europee che sarà elaborata dalla Commissione. Per garantire l'interoperabilità dei dati e di conseguenza la loro ampia disponibilità e utilizzabilità, saranno applicate le norme e le specifiche esistenti⁷³. La piattaforma agevolerà la comunicazione e la fornitura di dati. La Commissione valuterà inoltre come migliorare la sincronizzazione e l'armonizzazione degli obblighi di comunicazione. La piattaforma stabilirà inoltre indicatori comuni per valutare

⁷³ [SEMIC Support Centre | Portale "Europa interoperabile"](#).

l'impatto delle politiche urbane su diversi settori tematici sulla base dei sistemi di monitoraggio esistenti.

e) Sostegno a un dialogo continuo

La piattaforma delle città sosterrà un dialogo continuo organizzato ad alto livello sia politico che tecnico (cfr. punto 4.2.1.). Attraverso la piattaforma saranno istituiti meccanismi di partecipazione affinché le città possano contribuire alla definizione delle iniziative politiche. Ciò comporta interazioni con strutture intergovernative, quali l'agenda urbana per l'UE, altre reti di città dell'UE e internazionali, comprese le reti tematiche, nonché organizzazioni intermedie nazionali e regionali.

4.2.3. Fondi dell'UE nel quadro finanziario pluriennale proposto per il periodo 2028-2034

Il 16 luglio 2025 la Commissione europea ha presentato le sue proposte per un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2028-2034. Si tratta di un bilancio a lungo termine ambizioso, più semplice, flessibile e strategico.

I **piani di partenariato nazionale e regionale** integreranno i fondi dell'UE attuati dagli Stati membri e dalle regioni in un processo di pianificazione coerente e su misura, pienamente allineato alle priorità comuni dell'Unione, in particolare alla riduzione delle disparità economiche, sociali e territoriali. Offriranno maggiore flessibilità per adattarsi alle esigenze regionali e locali, tenendo conto ad esempio dei diversi tipi di territori, come le zone rurali e urbane, e semplificheranno le norme per gli Stati membri e le regioni.

I principi di **partenariato** e di **governance multilivello** guideranno lo sviluppo dei piani, come avviene oggi nell'ambito della politica di coesione. In particolare ciascuno Stato membro dovrà **elaborare e attuare il proprio piano in partenariato con le autorità regionali e locali**, nel rispetto delle strutture e delle tradizioni costituzionali di ciascun paese.

Nell'affrontare le sfide che interessano le zone urbane nei piani di partenariato nazionale e regionale, gli Stati membri dovrebbero garantire alle città e alle altre autorità urbane l'opportunità di elaborare programmi di riforme e investimenti adeguati alle loro esigenze specifiche.

La programmazione di approcci di finanziamento integrati a livello locale e regionale, coerentemente allineati al quadro strategico dell'UE, potrebbe includere anche **le riforme necessarie a livello subnazionale**, contribuendo sia a massimizzare l'impatto dei fondi sia a superare gli ostacoli normativi o di altro tipo.

Inoltre nell'ambito del loro sviluppo territoriale i piani degli Stati membri dovranno sostenere efficacemente le iniziative di cooperazione territoriale e locale, comprese le **strategie di sviluppo urbano integrato**.

Nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027 la politica di coesione fornisce già un notevole sostegno alle strategie di sviluppo urbano. Per rispondere alle molteplici sfide interconnesse che si trovano oggi ad affrontare, le città devono rafforzare la propria capacità di azione attraverso strumenti operativi, sostegno normativo e finanziamenti. **Gli Stati membri e le regioni dell'UE sono pertanto incoraggiati a innalzare il loro livello di ambizione nell'assegnazione di risorse alle loro strategie urbane, anche attraverso i loro piani di partenariato nazionale e regionale, tenendo conto nel contempo delle specificità delle città.**

Inoltre **lo strumento dell'UE**, che sarà strettamente collegato ai piani di partenariato nazionale e regionale⁷⁴, fornirà sostegno anche alle autorità urbane per sviluppare progetti innovativi, rafforzare lo sviluppo di capacità e creare un ambiente in cui condividere know-how in materia di sviluppo urbano sostenibile.

Nell'ambito del **Fondo europeo per la competitività**, le città potrebbero trarre potenziali benefici ad esempio attraverso la finestra dedicata alla transizione pulita e alla decarbonizzazione industriale. Questa finestra mira a sostenere le attività relative alla diffusione dell'energia pulita, alle soluzioni di decarbonizzazione e alla transizione dei sistemi. Può inoltre finanziare progetti orientati alla mobilità e al turismo sostenibile nelle città. Inoltre la finestra dedicata alla resilienza e alla sicurezza, nonché alla difesa e allo spazio, può aiutare le città a rafforzare la loro preparazione, proteggere le infrastrutture critiche, migliorare la difesa e la sicurezza e utilizzare in modo efficace le tecnologie spaziali per il monitoraggio, la connettività e la risposta alle emergenze.

Le città europee, che svolgono un ruolo cruciale nel rafforzare la competitività regionale, possono contribuire, insieme ai governi nazionali e alle istituzioni dell'UE, a individuare le strategie per la competitività e a stabilirne la priorità, nonché a sostenere gli obiettivi generali della **bussola per la competitività**, garantendo che le strategie siano adattate ai contesti locali, adoperandosi nel contempo per conseguire gli obiettivi più ampi dell'UE.

Inoltre le città e altre autorità urbane possono essere in grado di accedere ad altri programmi dell'UE per affrontare le loro sfide, compreso **il programma Orizzonte Europa**, che si è dimostrato particolarmente adatto alle attività di innovazione e ricerca.

La Commissione invita gli Stati membri a promuovere l'integrazione e la centralità dei valori e dei principi del **nuovo Bauhaus europeo** in iniziative e programmi di sviluppo più ampi a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale relativi alla riqualificazione degli edifici e dei quartieri, compresa l'offerta di alloggi a prezzi accessibili, al fine di rafforzare gli investimenti inclusivi e guidati dalla comunità.

Il programma **Europa globale** potrebbe sostenere la cooperazione internazionale sulle priorità strategiche dell'UE per lo sviluppo urbano, in particolare con i paesi candidati all'adesione all'UE, consentendo il trasferimento di conoscenze, lo sviluppo di capacità in materia di governance urbana, pianificazione e sviluppo di tipo partecipativo.

5. CONCLUSIONI

Le città sono essenziali per il futuro dell'Unione europea. È in queste zone che si concentrano le sfide più urgenti dell'Europa e in cui è possibile sviluppare e potenziare incubatori di soluzioni all'avanguardia in tutti i territori europei. Le città si trovano ad affrontare molteplici sfide contemporaneamente, che richiedono soluzioni integrate. In quanto motori della crescita sostenibile, le città di tutte le dimensioni non solo guidano i progressi all'interno dei loro confini, ma anche nelle zone circostanti, comprese quelle rurali. Sono inoltre i luoghi in cui è attuata la maggior parte delle politiche e della legislazione dell'UE. Il successo di un'Europa più competitiva, accessibile, inclusiva, resiliente e coesa, che orienti le transizioni verde e digitale con equità e ambizione, è strettamente legato al successo delle città.

⁷⁴ Allegato XV della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 (SWD(2025) 565 final).

Con questa agenda dell'UE per le città, la Commissione illustra la sua visione e la sua risposta politica per aiutare le città fiorenti ad affrontare le sfide di oggi e di domani.

Dal momento che le città contribuiscono al conseguimento delle priorità dell'UE a livello locale, la Commissione si adopera per rafforzare il suo impegno nei confronti delle stesse, traendo insegnamenti dalla loro esperienza e garantendo che le politiche e la legislazione dell'UE abbiano un impatto coerente e positivo sul territorio. A tal fine la Commissione si impegna a garantire che le città siano coinvolte in modo significativo nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche dell'UE, in linea con i principi di partenariato e di governance multilivello della politica di coesione, che restano elementi centrali della proposta della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale.

Inoltre, dato che le città possono agevolare la diffusione di soluzioni innovative in tutti gli Stati membri dell'UE, è fondamentale garantire loro i finanziamenti necessari, migliori capacità e conoscenze, nonché una comunità per lo scambio, al fine di accelerare l'apprendimento strategico e l'attuazione delle politiche. La Commissione si adopera per semplificare e razionalizzare il sostegno messo a disposizione delle città e di altre zone urbane. Il sostegno all'assistenza tecnica fornito dalla Commissione attraverso il portale web delle città avviato oggi e la futura piattaforma delle città contribuiranno a soddisfare le esigenze e le opportunità delle città, in considerazione della loro situazione unica, delle sfide specifiche e delle zone funzionali, con soluzioni su misura, promuovendo la collaborazione e lo scambio di conoscenze.

Gli Stati membri sono incoraggiati a utilizzare appieno i fondi della politica di coesione, nonché altri strumenti, sia nel periodo attuale che in quello successivo al 2027 per sostenere lo sviluppo urbano. La Commissione invita tutti i portatori di interessi a partecipare agli sforzi di questo nuovo "partenariato UE-città" e monitorerà l'attuazione dell'agenda dell'UE per le città in modo integrato e inclusivo.

ALLEGATO 1: AZIONI FARO DELL'AGENDA DELL'UE PER LE CITTÀ

L'elenco che segue illustra le azioni che la Commissione intraprenderà per attuare l'agenda dell'UE per le città.

N.	Azione	Calendario
DIALOGO CONTINUO		
1.	Dialogo politico ad alto livello con le autorità locali	A partire dal 2026
2.	Consultazioni tecniche mirate con gli operatori urbani	A partire dal 2026
3.	Dialogo regolare con il Comitato europeo delle regioni e il Parlamento europeo	A partire dal 2026
4.	Forum delle città (biennale)	Il prossimo si terrà nel 2027
5.	Relazione sullo stato delle città europee	A partire dal 2026
SEMPLIFICAZIONE e SVILUPPO DELLE CAPACITÀ		
6.	Portale web delle città dell'UE	Quarto trimestre 2025
7.	Iniziativa urbana europea – Quarto invito a presentare proposte per azioni innovative ed helpdesk per le città	Primo trimestre 2026 e terzo trimestre 2026
8.	Piattaforma delle città dell'UE	2028
INVESTIMENTI		
9.	Sostegno nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale	In corso fino al 2027
10.	Sostegno nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale	2028-2034